



L'innovazione al centro del San Matteo: intervista al DG Nunzio Del Sorbo



Alla fine del primo anno di mandato, il Direttore Generale Nunzio De Sorbo (sotto, a sinistra, insieme al Direttore Scientifico Giampaolo Merlini) traccia un bilancio dell'attività sin qui svolta. "L'obiettivo principale raggiunto – dice – è stato l'azzeramento

del deficit, con il ripiano di 46, 5 milioni e il compimento di tutte le azioni richieste dalla Regione. Oggi – spiega – la contabilità è regolare. Recentemente, poi, abbiamo discusso a Palazzo Lombardia, con soddisfazione reciproca, il nostro bilancio di assestamento". Del Sorbo ricorda l'anno record per i trapianti e le oltre 90 assunzioni realizzate; l'investimento di 6,5 milioni per interventi, opere e trasferimenti e di 1,5 milioni per il rinnovo del comparto tecnologico. In previsione, chiarisce, ulteriori 14 milioni per ristrutturazioni, acquisizione di grandi apparati tecnologici e il miglioramento delle infrastrutture informatiche. Il DG rivendica con orgoglio la funzione innovativa del novo POAS, fondamentale per una riorganizzazione ottimale e per la modernizzazione generale del San Matteo. "Con l'approvazione della Regione del documento strategico – aggiunge Del Sorbo – si procederà alla nomina dei nuovi direttori di dipartimento che andranno a far parte del Collegio di Direzione

ne, l'organismo in cui condividere e confrontarsi sulle grandi decisioni per il Policlinico". Novità assoluta del nuovo San Matteo sono i 2 dipartimenti funzionali che si affiancano ai 5 gestionali, e che hanno il compito fondamentale di alimentare costantemente la sinergia fra attività clinico-assistenziale e ricerca". Insomma – sottolinea Del Sorbo – ricerca e innovazione organizzativa e tecnologica sono al centro della strategia della Fondazione Il Policlinico di Pavia è un grande polo di attrazione e l'amministrazione opererà per consolidare la sua *mission* riconosciuta e apprezzata internazionalmente; così come si impegnerà per rinsaldare l'alleanza fra ospedale e territorio, fra offerta sanitaria e aspettative di salute dei cittadini. Infine il rapporto con l'Università, definito dal

Direttore Generale saldo e positivo. "Si sta lavorando e ci stiamo confrontando – conclude – per trovare le professionalità più adeguate e di alto livello per coprire i posti vacanti di Direzione di strutture complesse convenzionate. I professionisti del San Matteo devono essere sempre i migliori".



I dati di attività del 2016

I dati, al 31 ottobre, confermano performance del San Matteo estremamente significative. Ne selezioniamo alcuni. I ricoveri ordinari sono stati 26.382; 2.105.969, invece, le prestazioni ambulatoriali. Le giornate di degenza sono state 203.882. Gli interventi chirurgici sono stati 28.769, mentre i parti sono stati 1.624. Un successo i trapianti: 38 quelli di rene (6 in più rispetto al 2015); 24 quelli di polmone (12) e cuore (12), 4 in più rispetto all'anno scorso. Dal novembre del 1985 (mese e anno in cui si fece il primo trapianto di cuore al Policlinico) sono stati 1.483 i trapianti intratoracici: l'ultimo nella notte di Natale, qualche giorno fa.



La ricerca , innanzitutto

Il Policlinico investe 7.341.963 euro per il personale della ricerca. Nonostante la limitazione delle risorse destinate, la produzione scientifica è attestata su valori importanti. Dopo aver subito una fase di arresto negli ultimi anni (dal 2012 al 2015 il numero dei lavori scientifici si era fermato sulla soglia di circa 700 per anno), nel 2016 si è registrato un inizio di ripresa con circa 800 lavori censiti. In termini di innovazione tecnologica, vale la pena ricordare l'acquisizione di un nuovo microscopio elettronico e di un videobroncoscopio di ultima generazione al fine di diagnosticare anche le più piccole avvisaglie del tumore al polmone, intervenendo con precisione ed efficacia all'interno delle vie bronchiali. Acquisiti inoltre un angiografo rotazionale; dispositivi avanzati nel campo dell'aritmologia; uno spettrometro di massa.



Pronto Soccorso: 60.000 accessi nel 2016



Sono quasi 60.000 gli accessi registrati terapeutico; solo il 14,5% viene ricoverato. Tale percentuale è coerente con gli standard nazionali dei ricoveri da Pronto Soccorso, a dimostrazione della buona attività di filtro che svolge il PS del San Matteo per tutto l'ospedale. Gli allontanati sono solo 1%: buon risultato, essendo questo dato un indicatore negativo di qualità. Il 26% dei pazienti in PS alla fine del percorso diagnostico (15.786) ha più di 71 anni.

News dal Consiglio di Amministrazione

Nella seduta del 15 dicembre scorso, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione presieduto da Giorgio Girelli (*a sinistra, nella foto*) ha approvato, fra l'altro, il nuovo "Regolamento per il funzionamento dei Dipartimenti Gestionali e Funzionali" che sostituisce il precedente. Il Consiglio ha approvato anche la disciplina dei procedimenti amministrativi di accettazione di somme di denaro e beni mobili, con o senza vincolo di destinazione, ivi compresa la fornitura gratuita di beni o servizi, nonché di opere strutturali, offerte da parte di soggetti terzi, siano esse persone fisiche o giuridiche, a favore della Fondazione. Le donazioni a favore del San Matteo non consentono la richiesta da parte dell'Ente, bensì esclusivamente l'offerta di iniziativa di soggetti terzi per spirito di liberalità, senza scopo di

lucro e senza che per il terzo, possano conseguire benefici direttamente o indirettamente collegati, fatti salvi i benefici scientifici o di immagine che possono eventualmente derivare al donante.



Tre milioni di euro dall'Europa : finanziati tre progetti del San Matteo

Tre milioni di euro dall'Unione Europea per finanziare tre progetti di ricerca del San Matteo, condotti insieme ad un pool di scienziati internazionali . Il primo riguarda i super-batteri multiresistenti ai farmaci che rappresentano un serio problema per la salute dell'uomo. Il progetto si focalizzerà su Pavia come sistema modello per lo studio di *Klebsiella pneumoniae*, uno dei super batteri più diffusi. Il gruppo del Policlinico San Matteo sarà guidato da Piero Marone (nella foto , il secondo da sin) Direttore della Medicina di Laboratorio – Microbiologia e Virologia, in collaborazione con il gruppo di Davide Sasserà dell'Università pavese. Il secondo progetto, curato da Giovanni Palladini (nella foto, il primo da dx) propone l'impiego di un vecchio antibiotico, la doxiciclina, per una nuova indicazione terapeutica per l'interessamento del cuore nell'amiloidosi AL, malattia rara che colpisce circa 600 persone ogni anno in Italia. Attual-

mente, l'amiloidosi AL si cura impiegando diversi tipi di chemioterapia. In questo modo, però, si riesce, purtroppo, a migliorare il danno del cuore soltanto in meno della metà degli ammalati. Di qui l'idea di utilizzare la doxiciclina che studi di laboratorio condotti dai ricercatori di Pavia hanno già dimostrato utile. Se lo studio avrà successo, il farmaco rappresenta un'importante nuova risorsa per la terapia di della malattia. Il terzo

progetto ,seguito da Daniele Lilleri (nella foto , il primo da sin) riguarda, infine, l'infezione del feto da parte di citomegalovirus o CMV (la più frequente causa congenita di morti neonatali) e l'identificazione degli anticorpi in grado di bloccare la trasmissione del virus. Un esito positivo della ricerca permetterà di sviluppare terapie per la prevenzione dell'infezione e di ottenere informazioni per lo sviluppo di un vaccino.



Endoscopy 2017

"Pavia Endoscopy 2017", questo il titolo dell'importante convegno che si è tenuto il 13 gennaio scorso presso il Policlinico, per fare il punto sull'assetto diagnostico e terapeutico in Endoscopia Digestiva. Responsabili scientifici del meeting Gino Roberto Corazza (a sinistra), Direttore della Medicina Generale 1^ e Costanza Alvisi , responsabile dell'Endoscopia Digestiva. Coloro che sono stati invitati ad intervenire - fra gli altri, lo specialista giapponese Yorimasa Yamamoto, della Japanese Foundation For Cancer Reserch e direttore dell'Unità di Endoscopia dell'Apparato Digerente Superiore del Tokyo Cancer Institute – si sono confrontati proprio sugli sviluppi delle procedure del trattamento terapeutico endoscopico.

L'Endoscopia Digestiva del Policlinico ha erogato nel 2016 quasi 7.640 prestazioni a circa 7.600 pazienti.

"Da segnalare, lo scorso anno – ricorda Costanza Alvisi— l'aumento di attività operativa per patologie delle vie biliari ERCP e per PEG/PEJ: 237 nel primo caso (erano 208 nel 2015) e 51/35 nel secondo caso (erano 41/31 nel 2015)".

